

STUDI

parlamentari
e di politica
costituzionale

Abstracts of Articles

CESARE PINELLI

Criteri di designazione e di composizione del Senato

L'articolo è dedicato all'individuazione dei criteri di designazione e di composizione del Senato come introdotto dalla legge costituzionale che sarà presto sottoposta a referendum. Allo scopo, dopo aver fornito un breve sguardo comparatistico delle Camere alte degli Stati federali e regionali, l'autore si concentra sui congegni previsti dalla legge costituzionale e sulle sfide che è destinata a incontrare, con particolare riferimento alle difficoltà e alle incertezze del regionalismo italiano.

Criteria for designating and composition of the Senate

The article describes the criteria of designation and composition of the new Italian Senate as provided by the constitutional law that will soon be subject to referendum. To that end, after a brief comparison with the upper houses of federal and regional States, the author focuses both on the details of the constitutional law's provisions and on the challenges that these provisions are expected to meet, with particular respect to the difficulties and uncertainties of Italian regionalism.

GIAN CANDIDO DE MARTIN

Contraddizioni e incoerenze della riforma costituzionale in materia di autonomie territoriali

Sviluppando una chiave di lettura della riforma per lo più trascurata, l'articolo ricostruisce criticamente le principali questioni aperte per l'attuazione della Repubblica delle autonomie, sollevate dall'attuale processo di revisione costituzionale. In particolare, sono analizzati: il nuovo Senato rappresentativo delle autonomie territoriali, in cui accanto a potenzialità si registrano anche incognite; la "controriforma" del Titolo V; la specialità regionale malintesa; il forte ridimensionamento del principio autonomistico. L'Autore conclude evidenziando i rischi che una riforma costituzionale "contingente" possa procurare alla Repubblica delle autonomie.

Contradictions and inconsistencies of the constitutional reform in the matter of territorial autonomies

Developing an interpretation of this largely neglected reform, the article critically describes the main open issues for the implementation of the Republic of Autonomies, arising from the current constitutional review process. In particular, the author analyzes: the new Senate, which is representative of local government but not without uncertainties; the "counter-reformation" of Title V of the Italian Constitution; the new misunderstood status of special Regions; and the substantial downsizing of the principle of autonomy. The author concludes by highlighting the risks that a constitutional reform can present to the Republic of Autonomies.

NICOLA LUPO

Il nuovo Senato nel procedimento legislativo

Il contributo esamina la disciplina della funzione legislativa contenuta nel testo della legge costituzionale pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 88 del 15 aprile 2016, ponendosi nella prospettiva dei poteri del nuovo Senato. Dopo aver sottolineato, in premessa, le difficoltà di riformare un bicameralismo "in corsa" e il notevole ruolo che il nuovo Senato si trova potenzialmente a giocare, ci si sofferma sulle due scelte di fondo cui si ispira, riguardo alla funzione legislativa, la riforma costituzionale: da un lato, la decisione di non ancorare in alcun modo l'articolazione dei procedimenti legislativi al riparto delle materie tra Stato e Regioni; dall'altro, il consentire un intervento del Senato (obbligatorio o possibile) su tutti i progetti di legge, richiedendo, nel caso, una nuova deliberazione della Camera per superarlo. Successivamente, il contributo analizza le caratteristiche delle leggi bicamerali paritarie, e in particolare la clausola posta a tutela del loro oggetto proprio: sostenendosi che si tratti di un *numerus clausus* di leggi di contenuto ordinamentale, per molti versi assimilabili a vere e proprie "leggi organiche". Esamina poi il procedimento legislativo "a prevalenza Camera", che rappresenta il procedimento legislativo ordinario, con le due principali varianti: ossia, le leggi attuative della clausola di supremazia e quelle in materia di bilancio. Infine, il contributo si sofferma sulla disposizione che rimette alle intese tra i due Presidenti delle Camere la definizione dei conflitti tra i diversi procedimenti legislativi delineati nel testo e si conclude rilevando come molte opzioni cruciali siano rimesse ai regolamenti delle due Camere.

The new Senate in the legislative process

The essay examines how legislative function is described in the text of the con-

stitutional reform published in Official Journal n. 88 on 15 April 2016, from the perspective of the new Senate's powers. After highlighting, in the foreword, the many difficulties of reforming a bicameral system while it is in motion, and the significant role that the new Senate could potentially play, the essay analyses the two main fundamental decisions that inspire the constitutional reform: on the one hand, the decision not to link the articulation of legislative procedures with the allocation of legislative competences between State and Regions; on the other side, the provision of either mandatory or volitional Senate intervention for all legislative bills, requiring a new deliberation by the Chamber of Deputies for it to be overcome.

Subsequently, the essay deals with the features of equal bicameral laws and the clause that protects their specific object: it is argued that they are a "numerus clausus" of laws regarding the legal framework, very similar to "organic laws". The legislative process with the predominance of the Chamber of Deputies, which represents the ordinary legislative process, is then examined, including its two main variations: that is, the laws implementing the "supremacy clause" and those related to the budget. In its final part, the essay analyses the provision regarding agreements between the Speakers of the Houses, called upon to define potential overlapping issues in legislative processes, and ends by underlying that many crucial options are left to the rules of procedures of the two Houses.

NICOLETTA RANGONE

La valutazione delle politiche pubbliche nella riforma del Senato tra tecnica e politica

La valutazione delle politiche pubbliche si è affacciata solo di recente come potenziale competenza del "nuovo" Senato della Repubblica. Se tale previsione ben si colloca nella prospettiva di un Senato delle autonomie, solleva al contempo delicate questioni che, se non adeguatamente affrontate, rischiano di minare la funzionalità dello strumento. Queste attengono principalmente alla ripartizione delle competenze tra le due Camere, all'interpretazione dei confini delle diverse funzioni affidate al Senato, alla separazione tra la dimensione tecnica e quella politica della valutazione. L'articolo affronta i menzionati snodi soffermandosi in particolare sulle prospettive organizzative e procedurali per una maggiore efficacia della funzione di valutazione.

Public policies evaluation in the reform of the Italian Senate and the role of the technical and political dimension

Evaluation of public policies has only recently presented itself as a potential competence of the "new" Italian Senate. While this reform is consistent with the

perspective of a Senate of Regions, it rises many sensitive issues which, if not properly addressed, could undermine the effectiveness of the public policy evaluation. Such issues are mainly related to the division of powers between the two Chambers and to the blurred boundaries of the different functions entrusted to the Senate. Another crucial issue is the question of how to ensure the separation of technical and political dimensions of the evaluation. The paper discusses these points focusing on organizational and procedural choices for greater effectiveness of the evaluation function.

ELENA GRIGLIO

La tassonomia delle funzioni non legislative delle Camere: una prova per il bicameralismo differenziato

Il presente contributo è finalizzato ad analizzare alcune delle implicazioni derivanti dall'attuazione dei cataloghi delle funzioni parlamentari di cui all'art. 55, commi 4 e 5 Cost., nel testo novellato dalla riforma costituzionale definitivamente approvata dalle Camere il 12 aprile 2016. Nell'evidenziare gli aspetti innovativi, le incognite e i rischi latenti dell'opzione tassonomica esercitata dal legislatore costituzionale, si focalizza l'attenzione sulle funzioni di raccordo e verifica come prerogative del futuro Senato territoriale. L'analisi svolta consente di evidenziare la natura "fluida" del nuovo riparto di funzioni, che mostra la possibilità di molteplici sovrapposizioni ed intrecci tra le due Camere, anche rispetto alle attribuzioni formalmente richiamate come "proprie". Le esigenze connesse al funzionamento del bicameralismo differenziato nella forma di governo parlamentare razionalizzata risultante dalle nuove disposizioni costituzionali impongono pertanto di interpretare il riparto del novellato art. 55, commi 4 e 5 Cost. non in chiave di netta separazione, e quindi competizione, bensì in prospettiva di integrazione, e quindi cooperazione tra le due Camere.

The classification of non-legislative functions of the Italian Parliament in the prospective constitutional reform: a challenge to asymmetric bicameralism

The essay analyses the potential impact of the catalogues of parliamentary functions included in art. 55, section 4 and 5 of the Constitution (as amended by the constitutional bill definitively approved by the Italian Parliament on 12 April 2016) on the revised Italian asymmetric bicameralism. The innovative aspects, the ambiguities and the challenges related to the implementation of new catalogues are critically examined. The analysis focuses on the new functions of territorial coordi-

nation and scrutiny entrusted to the reformed second House, the Senate, representative of territorial autonomies. It is demonstrated that the new catalogues must be interpreted in a flexible manner, as supporting different forms of interaction and overlapping between the two Houses. The latter are therefore expected to implement the classification of parliamentary functions by means of cooperation rather than of a sharp separation of competences.
